

IO SONO
IPAZIA
IPAZIA
IPAZIA
IPAZIA
IPAZIA
IPAZIA

Le immagini inserite nel testo hanno carattere esclusivamente illustrativo/esplicativo.

Laura Viada

**IO SONO
IPAZIA
IPAZIA
IPAZIA
IPAZIA
IPAZIA
IPAZIA**

Storia

**BOOK
SPRINT**
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2022
Laura Viada
Tutti i diritti riservati

*Ogni biblioteca è un viaggio,
ogni libro è un passaporto
senza data di scadenza.*

(Cit.)

Introduzione

Scrivere un libro storiografico significa descrivere il più esattamente possibile gli usi e i costumi del passato. La conoscenza della storia è di grande utilità per noi tutti e in tutti i tempi. Vi parlerò anche delle idee e della religione praticata in quell'epoca e precisamente nel V secolo d.C. in Egitto, degli scritti e dei personaggi di quel periodo. Descriverò l'Egitto di allora, il suo governo e la sua organizzazione. Perché è importante parlare di persone vissute tanto tempo prima di noi? Perché spesso la storia spiega l'origine lontana di lotte e conflitti che ancora oggi mettono in contrasto tra loro classi sociali e Paesi. La storia insegna anche che ogni popolo ha portato il suo contributo alla civiltà; noi siamo debitori verso quelle persone vissute prima di noi le cui invenzioni hanno permesso alla nostra vita di diventare più confortevole e sicura. La storia ci insegna poi la tolleranza verso le persone che hanno credenze diverse dalle nostre e che vanno comunque rispettate, ma non solo la storia, anche la filosofia. La verità non è figlia del tempo, può essere vera in un tempo e falsa in un altro; può cambiare la posizione filosofica di fronte alla verità, ma la verità non cambia. La storia della filosofia è la storia dell'interrogarsi dell'uomo per poi rispondere ai grandi problemi che sono stati precedentemente delineati.

Molte sono state le scrittrici che si sono dedicate alla poesia, alla storia, alla mitologia e anche alla filosofia, disciplina più austera. Nella *Suda*¹ compaiono i nomi di molte donne filosofe, ben sessantacinque.

¹ *Suda o Suida* è un lessico enciclopedico compilato intorno all'anno mille in greco e riguarda le seguenti discipline: geografia, storia, letteratura, filosofia, scienze, grammatica, usi e costumi.

Prologo

*“Là dove si bruciano i libri
si finisce per bruciare
anche gli uomini.”*

Heine Heinrich

L'Egitto nel V secolo d.C. si apriva alla civiltà mediterranea e, insieme ad Atene, avrebbe partecipato alla lotta tra le chiese cristiane pur essendo al centro del mondo islamico. Dopo l'ascesa del Cristianesimo, religione permessa dall'Editto di Costantino, sarà il vescovo e non più il filosofo a rappresentare lo stato.

Giovanni, vescovo copto di Nikiu, nel VII secolo scrive che:

“Apparve ad Alessandria una donna filosofa, una pagana di nome Ipazia, che dedicava tutto il suo tempo alla magia e agli strumenti musicali e abbindolava molte persone con i suoi inganni satanici. E il governatore della città la onorava esageratamente perché lei aveva sedotto anche lui con la sua magia. E così lui aveva smesso di andare in chiesa.”

In Occidente si dice che la filosofia, cioè l'amore per il sapere, sia nata in Grecia, poiché i greci risultano avere scritto i primi testi filosofici, creando un nuovo modo di pensare. Gli orientali, invece, sostengono che i greci hanno copiato da loro, perché molto tempo prima in India nasceva l'Induismo (1300 a.C.) e sempre in India nel VI secolo a.C. nasceva il Buddismo e in Cina la dottrina del Tao. In campo astronomico poi i Caldei già nel 2000 a.C. studiavano i fenomeni celesti, in particolare le eclissi.

Io sono Ipazia

Sono vissuta tra due grandissimi eventi che cambieranno la storia del mondo: la fine dell'Impero romano con le invasioni barbariche e la nascita dell'Impero bizantino². Nel mondo bizantino si fusero insieme la cultura romana e quella greca per essere trasmesse nei secoli a venire dagli intellettuali e dai filosofi.

Mi chiamo Ipazia che in greco definisce la nota più alta della scala musicale. Sono nata ad Alessandria d'Egitto, non in un posto qualunque, ma ad Alessandria, dove da sette secoli si studia e si indaga sul mistero della Ragione. Ho uno smoderato desiderio di approfondire tutti i campi dello scibile e per questo continuo a interrogarmi e a studiare al fine di superare ogni mia perplessità. I miei colloqui, anche con le massime autorità del mio tempo, sono sempre molto animati. Vivo in una realtà piena di luci oscure, ostinata e violenta, non vedo miraggi di serenità.

Un giorno il vescovo Teofilo, chiede preoccupato a mio padre, se parlando di atomismo intendo dimostrare che anche Dio è fatto di atomi. A questo punto intervengo, arrabbiata, scusandomi se noi scienziati ci spingiamo oltre con le domande nel tentativo di dare delle risposte ai problemi religiosi. Non intendiamo con ciò imporre le nostre idee, ma dimostrare che scienza e religione possono camminare insieme e che non esiste uno scontro tra le due. E continuo dicendo a Teofilo che la scienza unisce gli uomini, infatti in questo centro studi coesistono pagani, ebrei,

² Periodo che durerà più di mille anni quando le Crociate e le guerre contro i Turchi inizieranno la sua decadenza.

cristiani, uomini e donne di qualunque condizione sociale. Sette secoli fa ad Atene vi era la Scuola epicurea dove erano ammessi sia le donne che gli schiavi e si studiava l'Atomismo. Teofilo, però, non vuole sentire le mie parole, anzi, mi rimprovera dicendo che dovrei pensare a sposarmi e avere figli, perché questo è il mio ruolo. Dovrei procreare in quanto donna, invece, a suo dire sono piena di orgoglio e alterigia. A questo punto mi permetto di affermare che il ruolo della donna, come Teofilo sostiene, è stato scritto dagli uomini e non da Dio. Chi detiene la conoscenza, detiene anche il potere: per questo motivo alle donne è vietato l'accesso al sapere. Capire le cose che ci circondano è la migliore preparazione per capire le cose che stanno al di là. Sono pagana e vivo in un ambiente che sta abbracciando sempre più la religione cristiana, considerata dagli intellettuali greco-romani rozza e pericolosa. Fino ad ora non avevamo notato alcuna separazione nel professare i nostri culti, ognuno pregava i propri dei con la massima libertà. Traiano diceva che i cristiani erano i nemici pubblici e che il nome cristiano era già per sé stesso punibile. Lo stato romano perseguitava i cristiani come appartenenti a una setta malefica, ma quando Costantino concesse loro la pace, il Cristianesimo iniziò la scalata a religione di stato. Costantino è un giovane nobile, amato sia dai soldati che dai civili, è militarmente preparato, dignitoso e affidabile. Già nel 306 firmò la *prima sanctio* con la disposizione che poneva fine alle persecuzioni contro i cristiani. Dopodiché, pienamente consapevole delle proprie decisioni, ordinò di apporre sugli scudi il monogramma di Cristo, composto da due lettere sovrapposte, la X e la P (nell'alfabeto greco sono le iniziali di *Khrìstòs*).

Con la battaglia vinta contro Massenzio nel 312, Costantino disse di aver avuto aiuto dal Dio cristiano³. L'anno successivo, a Milano, riconoscerà la laicità della religione cristiana, il Cristianesimo pertanto usciva vincitore dal se-

³ Si deve a Costantino la costruzione della chiesa di San Pietro che sarà poi demolita nel Rinascimento per realizzare l'attuale fastosa basilica.